



PROTOCOLLI, ACCORDI E INTESE FRA PUBBLICO E PRIVATO

Sinergia unica strada

Solo da un'idea stretta di partenariato possono scaturire le strategie per uscire dalla crisi. Accordo tra Confindustria Catania e l'Associazione Ingegneria Ambiente e Territorio. Crisi Palermo, ora la Cisal incontra la giunta Orlando

DI CARLO LO RE

Dalla profonda crisi in corso - aggravata dalla pandemia da Covid-19 che imperversa da ormai 15 mesi, ma con motivazioni primarie ben più antiche e profonde - la Sicilia può trarsi fuori soltanto con un'idea di partenariato interforze (pubblico-privato, ma anche privato-privato) da cui possono scaturire le necessarie strategie anticicliche.

Confindustria-ingegneri

Intanto a Catania è assunto fra i maggiori obiettivi il promuovere la sostenibilità, l'economia circolare, la simbiosi industriale tra imprese. Con tale target è stato firmato ieri un protocollo d'intesa fra il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco, e il presidente dell'Associazione Nazionale Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (Aiat Aps), Giuseppe Mancini. L'accordo prevede una collaborazione strutturata inerente la normativa che disciplina i settori ambiente e territorio, con particolare riferimento agli aspetti ingegneristici. In questi ambiti sarà rafforzata la sinergia con il mondo della formazione universitaria, in maniera da ampliare la gamma di competenze acquisite dagli studenti nel percorso di studi e di costruire le basi per un ingresso quanto più possibile tempestivo nel mondo del lavoro.

Verranno dunque avviate specifiche attività di formazione che coinvolgeranno il sistema delle imprese, le istituzioni, organi tecnici come

Ispira e Arpa, l'Università, il mondo bancario e assicurativo, proprio per promuovere la cultura della sostenibilità attraverso le competenze che sono proprie dell'ingegneria ambientale. Le imprese potranno poi accogliere giovani laureati per la realizzazione di tirocini. Del resto, l'Aiat è un'associazione di promozione sociale che ha la finalità di agire a favore dell'ambiente con particolare attenzione alla gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, della bonifica dei siti inquinati, dell'efficienza energetica e di quant'altro nel campo dell'ingegneria possa essere di supporto tecnico alla cosiddetta Green Economy.

Razionalizzando Catania

Intanto a Catania si prosegue nel tentativo di razionalizzazione della città, partendo anche dalla viabilità (al netto della nulla disciplina di non pochi fra i cittadini). Quindici anni dopo gli importanti lavori di riqualificazione della circonvallazione (con una imponente opera di eliminazione dei semafori e la creazione di un sistema che l'allora sindaco, il compianto Umberto Scapagnini, definì «a scorrimento lento, ma costante»), la giunta Pogliese ha previsto un grosso intervento di messa in sicurezza e innovazione appunto della circonvallazione dell'importo complessivo di 4 milioni di euro, allo scopo di eliminare i tanti pericoli di un'arteria sempre trafficata e purtroppo spesso percorsa a velocità elevata.

Il progetto, nel complesso, propone un miglioramento

qualitativo dell'infrastruttura, oltre che attraverso l'esecuzione delle opere di ripristino degli otto chilometri dell'asse viario (dal quartiere di Monte Po al lungomare di Ognina), con due carreggiate a doppio senso di marcia, da rimodulare radicalmente. Allo stato attuale, infatti, la circonvallazione presenta molte carenze di sicurezza: un manto stradale ormai degradato, con alterazioni, usura, buche, avvallamenti e guard-rail ormai distrutti. Tutti interventi di rifacimento che l'amministrazione Comunale intende attuare, una volta completate le procedure di finanziamento e aggiudicazione della gara d'appalto.

«In tutti questi anni a seguire dalla prima riqualificazione», ha dichiarato il sindaco, Salvo Pogliese, «sono stati fatti solo interventi parziali, senza affrontare nell'insieme la necessità di rendere la circonvallazione effettivamente strada di ambito urbano, il principale asse di collegamento est-ovest della città, affinché pedoni, automobilisti, ciclisti e motociclisti possano attraversarla in tutta sicurezza. Alle azioni di manutenzione straordinaria, innovazione e messa in sicurezza, abbiamo unito la realizzazione di



Peso: 56%

nuove aree pedonali che successivamente potranno essere integrate con l'apposizione di arredo urbano con il concorso di sponsor. Tutte queste funzioni determinano la fruizione degli spazi urbani da parte dei cittadini e migliorano l'immagine della città stessa, visto che la circonvallazione è una delle porte d'accesso all'area urbana».

I fondi Ue

Il progetto di riqualificazione è finanziato nell'ambito dei fondi comunitari del Patto per lo Sviluppo di Catania e sarà inserito nel Piano di sviluppo e coesione (con la legge di conversione del Decreto Crescita, il governo ha sostituito l'attuale molteplicità di programmi con un unico piano per ciascuna amministrazione). «Attueremo l'intervento», ha spiegato l'assessore etneo alle Politiche comunitarie, Sergio Parisi, «appena la rimodulazione del Patto con il relativo "passaggio" di questo nel Piano di sviluppo e coesione verrà approvata dal Dipartimento per la Coesione territoriale della Presidenza

del Consiglio dei Ministri. La tempistica prevista per l'esecuzione di tutti i lavori è stimata in un anno. Quindi, entro il 2022 gli interventi potranno essere ultimati».

Palermo in crisi

È conclamata e profonda da tempo la crisi del capoluogo regionale. Crisi innanzitutto sociale, con sacche di povertà profonde e diffuse e il comparto pubblico ad assistere impotente allo sfascio. Ieri la Cisl ha incontrato la giunta Orlando. «La città vive una condizione drammatica dovuta alla pandemia ma anche a problemi atavici e ormai strutturali che ne mettono a rischio il futuro», hanno dichiarato Gianluca Colombino, Giuseppe Badagliacca e Nicolò Scaglione, «facciamo appello al senso di responsabilità dell'amministrazione e delle forze politiche di maggioranza e opposizione: i palermitani hanno bisogno di risposte, bisogna mettere da parte i tatticismi e salvare la città; le forze sindacali sono pronte a fare la propria parte e a offrire il proprio contributo

di idee e proposte».

Durante incontro, hanno spiegato Colombino, Badagliacca e Scaglione, «abbiamo sottolineato la necessità di valorizzare il personale attraverso il completamento delle stabilizzazioni e lo sviluppo delle carriere, riavviare le opere pubbliche, intervenire con l'attivazione di un tavolo specifico sulle partecipate sbloccando la mobilità orizzontale da Reset verso Rap e Amat, potenziare i servizi sociali, digitalizzare gli uffici per rendere gli iter burocratici più veloci ed efficienti». Insomma, per la Cisl, «lo sviluppo e la ripresa devono tornare al centro del dibattito senza perdere altro tempo per evitare di perdere quella che è forse l'ultima chance per un territorio già storicamente provato e oggi colpito gravemente dalla pandemia». (riproduzione riservata)



Peso:56%